Conto corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE

PARTE PRIMA **DEL REGNO D'ITALIA**

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Anno 74° — **ROMA - Martedì, 7 marzo 1933 - ANNO XI** — **Numero 55**

TELEFONI-CENTRALINO: 50-107 — 50-033 — 53-914

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA
UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

TELEFONI-CENTRALINO: 50-107 — 50-033 — 53-914

SOMMARIO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Autorizzazione a promuovere in Palermo la 1ª Mostra nazionale di agrumicoltura.

Con decreto in data 12 febbraio 1933-XI di S. E. il Capo del Governo, registrato alla Corte dei conti il 20 successivo, registro n. 2 Finanze, foglio n. 213, l'apposito Comitato organizzatore è stato autorizzato a promuovere a termini e per gli effetti del R. decreto-legge 16 dicembre 1923, n. 2740, e 7 aprile 1927, n. 515, la 1ª Mostra nazionale di agrumicoltura che avrà luogo a Palermo dal 23 marzo al 9 aprile 1933-XI.

(734)

LEGGI E DECRETI

LEGGE 22 dicembre 1932, n. 2037.
Conversione in legge del R. decreto-legge 6 giugno 1932, n. 723, concernente provvedimenti per le industrie ed i commerci di Fiume.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È convertito in legge il R. decreto-legge 6 giugno 1932, n. 723, concernente provvedimenti per le industrie e i commerci di Fiume, con la seguente modificazione:

All'art. 2 del decreto, alle parole: « interesse del 6 per cento » sono sostituite le altre: « interesse del 5 per cento ».

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 22 dicembre 1932 - Anno XI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — JUNG — ACERBO.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.

LEGGE 29 dicembre 1932, n. 2038.
Conversione in legge del R. decreto-legge 23 giugno 1932, n. 865, concernente nuovi provvedimenti per i danneggiati dalla eruzione dello Stromboli del settembre 1930.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È convertito in legge il R. decreto-legge 23 giugno 1932, n. 865, concernente nuovi provvedimenti per i danneggiati dalla eruzione dello Stromboli del settembre 1930.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 29 dicembre 1932 - Anno XI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — JUNG — DI CROLLALANZA.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.

LEGGE 5 gennaio 1933, n. 118.
Conversione in legge del R. decreto-legge 30 giugno 1932, n. 815, concernente modificazioni di alcune disposizioni inerenti alle Borse valori ed agli agenti di cambio.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È convertito in legge il R. decreto-legge 30 giugno 1932, n. 815, concernente modificazioni di alcune disposizioni inerenti alle Borse valori ed agli agenti di cambio.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 5 gennaio 1933 - Anno XI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — JUNG — DE FRANCISCI.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.

LEGGE 5 gennaio 1933, n. 119.
Conversione in legge del R. decreto-legge 12 giugno 1932, n. 588, riguardante forniture di navi o di parti di navi all'estero.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È convertito in legge il R. decreto-legge 12 giugno 1932, n. 588, riguardante forniture di navi o di parti di nave all'estero.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 5 gennaio 1933 - Anno XI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — JUNG — CIANO.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.

REGIO DECRETO 26 gennaio 1933, n. 120.

Fusione della Cassa di risparmio di Novellara con quella di Reggio Emilia.

N. 120. R. decreto 26 gennaio 1933, col quale, sulla proposta del Ministro per l'agricoltura e le foreste, di concerto con quello per le finanze, la Cassa di risparmio di Novellara viene fusa con la Cassa di risparmio di Reggio Emilia.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 27 febbraio 1933 - Anno XI

REGIO DECRETO 5 dicembre 1932.

Autorizzazione al Consiglio provinciale dell'economia corporativa di Napoli ad accettare il legato di L. 300.000 disposto dal comm. Enrico Piro pel conferimento di borse di studio.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 5 giugno 1850, n. 1037, nonchè il R. decreto 26 giugno 1864, n. 1817, per la sua esecuzione;

Visto il testamento pubblico in data 10 gennaio 1932, per notaio Oreste Tobia di Napoli, col quale il comm. Enrico Piro, deceduto in quella città l'11 marzo c. a., legò a favore del Consiglio provinciale dell'economia corporativa di Napoli la somma di L. 300.000, da tramutarsi in cartelle del consolidato 5 %, per il conferimento di tre borse di studio annuali, a figli di commercianti, orfani ed indigenti, studenti del Regio istituto superiore di scienze economiche e commerciali di quella città;

Vista la deliberazione n. 857, in data 23 luglio 1932, del Consiglio di Napoli, pubblicata a norma di legge, con la quale il Consiglio propone l'accettazione del legato stesso;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Ministro Segretario di Stato per le corporazioni;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il Consiglio provinciale dell'economia corporativa di Napoli è autorizzato ad accettare il legato della somma di L. 300.000 istituito dal defunto comm. Enrico Piro col testamento pubblico addì 10 gennaio 1932, per rogito del notaio Oreste Tobia di Napoli, restando obbligato il Consiglio stesso a tramutare la detta somma in cartelle nominative del consolidato 5 %, ed a devolverne l'annua rendita agli scopi stabiliti dal testatore.

Il Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione.

Dato a Roma, addì 5 dicembre 1932 - Anno XI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Registrato alla Corte dei conti, addì 9 febbraio 1933 - Anno XI
Registro n. 1 Corporazioni, foglio n.

(735)

DECRETO MINISTERIALE 5 gennaio 1933.

Nomina della Commissione incaricata di predisporre e di espletare i concorsi architettonici per la costruzione di quattro edifici postali, telegrafici e telefonici in Roma.

IL MINISTRO PER LE COMUNICAZIONI

Visto il precedente decreto Ministeriale dell'8 novembre 1932-XI, registrato alla Corte dei conti addì 14 dello stesso mese, col quale fu nominata una Commissione con l'incarico di proporre il numero di nuovi edifici occorrenti per la sistemazione dei servizi postali, telegrafici e telefonici della città di Roma, nonchè la loro ubicazione e il fabbisogno di ambienti e dei relativi apprestamenti tecnici;

Viste le proposte contenute nella relazione presentata dalla Commissione suddetta in data 21 novembre 1932-XI;

Riconosciuta la necessità che ai bandi di concorsi architettonici per la scelta dei progetti degli edifici che debbono costruirsi allo scopo suddetto provveda un'apposita Commissione di speciale competenza artistica;

Decreta:

Art. 1.

È nominata una Commissione con l'incarico di predisporre ed espletare i concorsi architettonici per i quattro nuovi edifici che sono stati riconosciuti necessari per la sistemazione dei servizi postali, telegrafici e telefonici nella città di Roma.

Art. 2.

La Commissione è costituita come segue:

Pession prof. dott. ing. gr. cr. Giuseppe, presidente;
Broggi ing. arch. comm. Carlo, membro;
Calza Bini on. prof. arch. gr. uff. Alberto, membro;
Del Debbio prof. arch. comm. Enrico, membro;
Giovannoni prof. dott. ing. comm. Gustavo, membro;
Pagano dott. arch. Giuseppe, membro;
Vaccaro dott. arch. comm. Giuseppe, membro.

Le funzioni di segretario sono affidate ai signori:

Businari comm. dott. ing. Ferruccio, capo servizio ferrovie Stato;

Narducci dott. arch. cav. Roberto, ispettore di 1ª classe ferrovie Stato.

Art. 3.

La Commissione predetta curerà la compilazione dei bandi di concorso; farà la scelta e la graduatoria dei progetti che saranno presentati; e proporrà il numero e la entità dei premi da accordare ai vincitori.

Roma, addì 5 gennaio 1933 - Anno XI

Il Ministro: CIANO.

(771)

DECRETO MINISTERIALE 10 febbraio 1933.

Approvazione del nuovo regolamento per la Borsa merci di Genova.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA
E PER LE FORESTE

Veduta la legge 20 marzo 1913, n. 272, riguardante l'ordinamento delle Borse di commercio, l'esercizio della mediazione e le tasse sui contratti di Borsa, ed il relativo regolamento approvato con R. decreto 4 agosto 1913, n. 1068;

Veduta la deliberazione 11 gennaio anno corrente con la quale il Consiglio provinciale dell'economia corporativa di Genova ha proposto per l'approvazione di questo Ministero un nuovo regolamento per la locale Borsa merci;

Decreta:

È approvato il nuovo regolamento per la Borsa merci di Genova annesso al presente decreto, composto di quarantadue articoli.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 10 febbraio 1933 - Anno XI

Il Ministro: ACERBO.

Regolamento per la Borsa merci di Genova.

Borsa e Sezioni.

Art. 1.

La Borsa merci di Genova, in virtù dell'art. 2 della legge 18 aprile 1926, n. 731, e dell'art. 3, n. 9, del R. decreto-legge 16 giugno 1927, n. 1071, è amministrata dal Consiglio provinciale dell'economia corporativa, con le norme stabilite dal presente regolamento, compilato a sensi della legge 20 marzo 1913, n. 272, sulle Borse di commercio, e relativo regolamento approvato con R. decreto 4 agosto 1913, n. 1068.

Art. 2.

La Borsa merci potrà essere costituita per deliberazione del Consiglio provinciale dell'economia corporativa in Sezioni organizzate in base al presente regolamento, le quali funzioneranno anche in sedi separate con particolari regolamenti approvati dal Consiglio dell'economia stesso, sentite le autorità di Borsa.

Per autorità di Borsa si intendono la Deputazione di borsa ed il Sindacato dei pubblici mediatori.

Art. 3.

Ogni Sezione staccata è retta da un Comitato di cui fanno parte un rappresentante del Consiglio provinciale dell'economia corporativa, uno della Deputazione di borsa ed uno del Sindacato dei pubblici mediatori.

Al Comitato di sezione sono affidati, nell'ambito della Sezione stessa, i compiti che la legge 20 marzo 1913, n. 272, e regolamento generale, demandano al Sindacato dei pubblici mediatori.

Iingresso in Borsa.

Art. 4.

Hanno ingresso nella Borsa coloro che sono capaci di obbligarsi, salvo le eccezioni contenute nell'art. 8 della legge 20 marzo 1913, n. 272.

Art. 5.

Per entrare in Borsa il Consiglio provinciale dell'economia corporativa, mediante il pagamento delle tasse stabilite, rilascia, sentite le autorità di Borsa, delle tessere che sono valide per l'accesso a tutte le Sezioni.

Sono esenti da tassa le tessere rilasciate ai pubblici mediatori inscritti nell'apposito ruolo del Consiglio provinciale dell'economia corporativa.

Le tessere sono firmate dal presidente e dal segretario generale del Consiglio provinciale dell'economia corporativa.

Art. 6.

Possono ottenere la tessera i titolari e gli impiegati di ditte, società, e istituti di credito regolarmente inscritti nel registro delle ditte degli Uffici provinciali dell'economia corporativa del Regno e tutti coloro che, pur non dovendo essere iscritti nel registro delle ditte, svolgono attività collaterali a quelle dei rami commerciale, industriale, marittimo e agricolo.

Art. 7.

Per ottenere la tessera occorre fare domanda al Consiglio dell'economia per il tramite della Deputazione di borsa, su apposito modulo con dichiarazione di conoscere e sottomettersi a tutte le norme della legge sulle borse e del presente regolamento.

A coloro nei cui confronti non sarà intervenuto alcun fatto nuovo, verrà rinnovata negli anni successivi la tessera senza altra formalità.

Art. 8.

La Deputazione di borsa può concedere l'ingresso contro il pagamento dei diritti stabiliti, in una o più Sezioni, mediante una tessera valida per sette giorni consecutivi e non rinnovabile alla stessa persona se non dopo un trimestre.

Art. 9.

Il Consiglio provinciale dell'economia corporativa, a suo giudizio insindacabile, può concedere tessere gratuite ai suoi membri, nonchè ai componenti il Rettorato della provincia, ai civici consultori, ai dirigenti del Partito Nazionale Fascista, ai presidenti delle Organizzazioni sindacali e a tutti coloro che svolgono attività giornalistica o professionale o di propaganda attinente alle attività produttive in genere.

Art. 10.

I servizi telefonico e telegrafico e tutti gli altri funzionanti nei locali della Borsa sono a disposizione dei possessori di tessere secondo le norme emanate dal Consiglio dell'economia.

Mediatori e agenti di Borsa.

Art. 11.

Sono pubblici mediatori per il ramo corrispondente soltanto gli inscritti a' sensi di legge, nell'apposito ruolo del Consiglio provinciale dell'economia corporativa.

Art. 12.

Per ottenere l'inscrizione nel ruolo dei pubblici mediatori gli aspiranti devono presentare, in carta legale, domanda al Consiglio provinciale dell'economia corporativa corredata dei documenti previsti dalla legge anzidetta (art. 23).

Il Consiglio dell'economia, sentite le autorità di Borsa, sottopone l'aspirante ad un esame pratico per accertarne l'idoneità.

Tale esame è fatto da una Commissione, composta di un delegato del Consiglio provinciale dell'economia corporativa, di uno della Deputazione di borsa e di uno del Sindacato, con l'assistenza di un funzionario del Consiglio suddetto.

Art. 13.

L'esame è orale e verte sui seguenti punti:

a) norme legislative e regolamentari inerenti all'esercizio della mediazione;

b) consuetudini vigenti nel ramo per cui è chiesta l'inscrizione;

c) nozioni merceologiche fondamentali relative agli articoli per cui è chiesta l'inscrizione;

d) vendite ai pubblici incanti;

e) norme regolamentari che disciplinano le Borse merci o gli Istituti ad esse attinenti, con particolare riguardo alla Sezione per cui si chiede l'inscrizione.

Art. 14.

Su concorde parere delle autorità di Borsa, il Consiglio provinciale dell'economia corporativa, col voto favorevole di due terzi dei suoi componenti, può dispensare dalla prova di idoneità coloro che hanno esercitato onorevolmente, per almeno cinque anni, la professione di negoziante, commissionario o mediatore libero nel ramo per cui chiedono l'inscrizione a ruolo, ed a chi per almeno due anni fu pubblico mediatore ed avendo rassegnate volontariamente le dimissioni, intenda riprendere l'esercizio.

Art. 15.

L'inscrizione nel ruolo dei pubblici mediatori diviene definitiva dopo l'approvazione da parte del Ministero per l'agricoltura e per le foreste della relativa deliberazione del Consiglio provinciale dell'economia corporativa subordinatamente al versamento del deposito cauzionale in lire duemila da effettuarsi secondo le norme di legge entro un semestre dalla approvazione ministeriale.

Art. 16.

Il domicilio legale dei pubblici mediatori per tutti gli effetti dipendenti dall'esercizio della loro professione è stabilito presso il Sindacato.

Art. 17.

I pubblici mediatori possono costituirsi, per esercitare la professione, in società in nome collettivo o in società in accomandita semplice. Nel primo caso tutti i soci devono essere pubblici mediatori; nell'altro tale qualità è richiesta per i soli soci gerenti.

I soci di tali società non possono essere unitamente nè deputati di borsa, nè membri del Sindacato pubblici mediatori.

Art. 18.

La Deputazione di borsa può autorizzare i pubblici mediatori a valersi dell'opera di procuratori, di impiegati e di fattorini.

I procuratori debbono essere maggiorenni e godere dei diritti civili e politici.

Gli impiegati ed i fattorini non possono essere di età minore di anni sedici.

La domanda degli interessati contenente il nome e cognome delle persone, della cui opera intendono valersi, e la loro qualità, deve presentarsi alla Deputazione di borsa corredata dei certificati attestanti la buona condotta civile e politica e la correttezza commerciale per il corso del precedente triennio.

Art. 19.

Il Consiglio provinciale dell'economia corporativa, la Deputazione di borsa ed il Sindacato hanno la facoltà di chiedere ai pubblici mediatori i chiarimenti che ritenessero necessari relativamente al loro esercizio professionale e di compiere qualsiasi altra ulteriore indagine in merito.

Qualora dall'esame dei libri o da altri elementi risulti che il pubblico mediatore abbia simulato o dissimulato delle operazioni, o propagato notizie tendenziose, od abbia comunque contribuito a falsare l'andamento dei prezzi del mercato, il Consiglio provinciale dell'economia corporativa, sentite le autorità di Borsa e senza pregiudizio degli eventuali provvedimenti della competente autorità giudiziaria, può procedere alla esclusione temporanea o definitiva dalla Borsa ed alla radiazione dal ruolo.

Art. 20.

Il Consiglio provinciale dell'economia corporativa formerà una tariffa generale dei diritti di mediazione degli articoli ammessi alla quotazione ufficiale, a' sensi dell'art. 61 del regolamento per l'esecuzione della legge 20 marzo 1913, n. 272.

Art. 21.

Il Consiglio provinciale dell'economia corporativa, nell'autorizzare la quotazione di un nuovo articolo, determinerà il diritto di mediazione che compete ai pubblici mediatori.

Art. 22.

Il pubblico mediatore, cui vengono contestati o non pagati i diritti di mediazione per le contrattazioni conchiuse, può farne rapporto al Sindacato, accompagnato dai documenti giustificativi. Il Sindacato, dopo accertato il fatto, ne fa relazione alla Deputazione di borsa per gli opportuni provvedimenti, salvi i diritti del pubblico mediatore dinanzi all'autorità giudiziaria.

Art. 23.

I pubblici mediatori ammessi alle contrattazioni a termine nei recinti delle grida autorizzati dal Consiglio provinciale dell'economia corporativa presso le singole Sezioni, sono qualificati agenti di Borsa.

Deputazione.

Art. 24.

La Deputazione della borsa è composta di sette membri effettivi e di tre supplenti, tra i quali il Consiglio provinciale dell'economia corporativa deve designare almeno due suoi consiglieri e due commercianti residenti nella Provincia.

Sindacato dei pubblici mediatori.

Art. 25.

Il Sindacato dei pubblici mediatori è composto di diciotto membri fra i quali devono essere compresi almeno due pubblici mediatori per ogni Sezione, nominati annualmente dal Consiglio provinciale dell'economia su designazione delle autorità di Borsa.

Il Sindacato elegge il presidente ed il vice presidente.

Art. 26.

Il presidente è il legale rappresentante del Sindacato, ne firma gli atti, ne eseguisce le deliberazioni e rilascia tutti i documenti di sua competenza.

Art. 27.

Il vice presidente supplisce il presidente in caso di assenza o di impedimento. Mancando entrambi, supplisce il membro più anziano per iscrizione o per età.

Art. 28.

Nel mese di dicembre di ogni anno il presidente del Consiglio provinciale dell'economia corporativa convoca, a' sensi di legge, l'assemblea generale dei pubblici mediatori per la nomina dei membri del Sindacato mancanti o scaduti.

Art. 29.

L'assemblea sia di prima, sia di seconda convocazione, è presieduta da un delegato della Deputazione di borsa coadiuvato da due scrutatori scelti fra i mediatori presenti e da un funzionario del Consiglio provinciale dell'economia corporativa.

Il presidente, costituito il seggio, inizia la votazione per appello nominale e cura la raccolta delle schede, che devono essere chiuse e senza alcun segno atto ad identificare la persona del votante.

Il diritto di voto è consentito soltanto ai pubblici mediatori personalmente.

Ciascun votante ha il diritto di eleggere tanti membri quanti ne occorrono per raggiungere il numero di 18, fatta la deduzione di quelli nominati, a sensi del precedente art. 23, quali rappresentanti delle Sezioni.

La votazione rimane aperta per un'ora durante la quale sono accettate le schede degli assenti al precedente appello; trascorso però detto termine la votazione viene chiusa ed i due scrutatori procedono allo spoglio delle schede, scartando quelle irregolari.

La proclamazione degli eletti avviene seduta stante ed i loro nomi sono pubblicati nei locali della Borsa nel termine di tre giorni.

Tutti i documenti relativi all'assemblea sono depositati presso la segreteria del Consiglio provinciale dell'economia corporativa.

Art. 30.

Il Sindacato funziona validamente con almeno dieci membri.

I dimissionari durano in carica fino alla loro sostituzione.

Le sedute sono valide con la presenza della maggioranza dei membri in funzione; le deliberazioni sono valide a maggioranza di voti dei presenti; in caso di parità prevale il voto del presidente.

Art. 31.

Chi senza giustificazione non interviene alle riunioni del Sindacato per tre volte consecutive decade dall'ufficio.

Il presidente può accordare congedi temporanei.

Cessa inoltre di far parte del Sindacato chi contravviene alle leggi sulle Borse di commercio, nonchè alle norme del presente regolamento.

Art. 32.

Il Sindacato deve tenere, oltre alla collezione ordinata e compiuta dei processi verbali delle sue adunanze:

1° il protocollo delle lettere e delle note in arrivo ed in partenza ordinate per data e copia dei certificati e dichiarazioni rilasciate;

2° il libro dei prezzi giornalmente fatti nelle varie Sezioni;

3° la copia del ruolo dei pubblici mediatori e dei loro procuratori, impiegati e fattorini;

4° l'albo degli esclusi dalle Borse.

Tutti i documenti di archivio e gli atti del Sindacato sono in custodia ed a libera visura del Consiglio provinciale dell'economia corporativa.

Contrattazioni.

Art. 33.

Chi contrae nella Borsa si sottopone alle disposizioni del presente regolamento, a quelle dei regolamenti speciali ed agli usi di piazza accertati dal Consiglio provinciale dell'economia corporativa di Genova.

Nella Borsa sono ammesse le contrattazioni di merci, dei noli, delle assicurazioni, delle fedi di deposito e note di pegno rilasciate dai corpi morali, da enti o da privati autorizzati a norma delle leggi vigenti ed in genere ogni contrattazione che abbia riferimento col mercato nazionale ed estero.

Art. 34.

L'orario per l'apertura e la chiusura dei locali delle singole Sezioni è stabilito dal Consiglio provinciale dell'economia corporativa, sentite le autorità di Borsa.

Art. 35.

Le negoziazioni ammesse nelle Sezioni sono le consuetudinarie compere e vendite a trattativa privata, sulla base di campioni, di certificati di origine, su contratti uniformi o contratti tipo, regolarmente approvati.

I regolamenti di Sezione stabiliscono tutte le norme per la disciplina delle contrattazioni e delle operazioni a questa attinenti e debbono, fra l'altro, fissare le caratteristiche delle singole merci e le norme relative alla esecuzione dei contratti in modo da agevolare la creazione di moduli uniformi e di contratti tipo.

Detti regolamenti potranno altresì disciplinare, con particolari norme, l'attività dei sensali e dei mediatori non inscritti nel ruolo di cui all'art. 11.

Art. 36.

Il Consiglio provinciale dell'economia corporativa, sentite le autorità di Borsa, può autorizzare contrattazioni alle grida anche a termine in appositi recinti disciplinandole con speciali regolamenti.

Art. 37.

Le vendite ai pubblici incanti hanno luogo nella Borsa secondo le norme stabilite dall'apposito regolamento e dalla legge.

Quotazioni e relativo listino.

Art. 38.

Le quotazioni sono quelle preventivamente autorizzate dal Consiglio provinciale dell'economia corporativa, sentite le autorità di Borsa.

Il Consiglio dell'economia non autorizzerà la quotazione di una categoria di merci se la stessa non risponda ad una sufficiente importanza commerciale per la piazza di Genova.

I prezzi delle merci, i noli, ed i corsi delle assicurazioni sono accertati in ogni Sezione in base alle disposizioni di legge.

Per quanto si riferisce ai prezzi dal regolamento generale delle borse di commercio contemplati quali presumibili, gli stessi saranno indicati da apposita Commissione nominata dal Sindacato dei pubblici mediatori e costituita di due interessati ai singoli traffici e presieduta da un pubblico mediatore membro del Sindacato stesso.

La Commissione funziona con il concorso totale dei suoi componenti e qualora al momento della formazione dei prezzi ne mancasse qualcuno provvederà il Comitato di sezione a sostituirlo. Comunque la Commissione potrà essere integrata con i rappresentanti del Consiglio provinciale dell'economia corporativa.

Le quotazioni vengono stabilite ad ora determinata e precedentemente resa nota ed affisse dal Comitato di sezione in modo visibile.

Se entro trenta minuti dalla pubblicazione non vi sono opposizioni scritte e motivate ai prezzi, questi vengono trascritti in apposito registro fornito dal Consiglio provinciale dell'economia corporativa, firmato dai componenti la Commissione.

La Commissione unitamente ai membri del Comitato di sezione presenti, risolve le questioni compiendo una rapida inchiesta sulle ragioni esposte dagli oppostori.

La nuova quotazione è definitiva.

Le quotazioni devono riferirsi ai prezzi fatti minimi e massimi ed indicare i prezzi medi.

Nel regolamento di sezione sono determinate le norme precise e le merci per le quali è obbligatoria la formazione delle medie.

Il Sindacato dei pubblici mediatori — in base alle quotazioni risultanti sull'apposito registro di cui sopra — compila e pubblica, subito dopo la chiusura delle contrattazioni, il listino di Borsa che, firmato dal presidente o chi per esso, è comunicato immediatamente al Consiglio provinciale dell'economia corporativa.

Le quotazioni dei mercati alle grida e la compilazione del relativo listino avvengono in conformità delle norme dettate dai singoli regolamenti.

Alla compilazione del listino di Borsa interviene, con le funzioni di legge, un membro della Deputazione di borsa; vi possono partecipare anche gli altri membri della Deputazione e gli incaricati del Consiglio provinciale dell'economia corporativa.

Il Consiglio dell'economia compila un listino generale delle quotazioni che costituisce il bollettino ufficiale dei prezzi accertati nella Borsa merci e determina, per ogni Sezione, la periodicità della pubblicazione del listino stesso.

Disposizioni disciplinari.

Art. 39.

Chiunque entra in Borsa è sottoposto all'autorità della Deputazione di borsa, del Sindacato dei pubblici mediatori, dei Comitati di sezione, e degli uffici presso la Borsa dipendenti dal Consiglio provinciale dell'economia corporativa, nonchè a tutte le disposizione emanate dal presente regolamento e da quelli di Sezione.

Art. 40.

In Borsa si deve mantenere un contegno conveniente e vi si può accedere soltanto vestiti con decenza.

Chi turba la tranquillità ed il decoro delle riunioni in Borsa è immediatamente allontanato, salvo alla Deputazione decidere l'esclusione temporanea o definitiva a seconda della gravità del caso.

Chi arreca danni ai locali e dotazioni della Borsa deve indennizzarli nella misura che sarà stabilita dal Consiglio provinciale dell'economia corporativa salve le sanzioni disciplinari e legali.

Dei danni arrecati dai dipendenti sono responsabili i principali.

Art. 41.

La Deputazione di borsa, occorrendo, chiederà l'intervento della forza pubblica per l'esecuzione delle sue disposizioni.

Art. 42.

Il personale del Consiglio provinciale dell'economia corporativa addetto ai servizi di Borsa, deve obbedienza e disciplina ai membri delle autorità di Borsa. Qualora dei membri della Deputazione di borsa, del Sindacato o dei Comitati di sezione dovessero prendere disposizioni disciplinari urgenti a carico del detto personale, dovranno riferirne immediatamente per il tramite delle rispettive Presidenze, con rapporto particolareggiato, al Consiglio provinciale dell'economia corporativa per gli ulteriori provvedimenti del caso.

Visto: si approva il presente regolamento composto di quarantadue articoli.

Roma, addì 10 febbraio 1933 - Anno XI

Il Ministro per l'agricoltura e le foreste: ACERBO.

(622)

DECRETI PREFETTIZI:
Riduzione di cognomi nella forma italiana.

N. 11419-2833.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Augusta Vrabez fu Vincenzo ved. Ursich, nata a Pliscovizza il 31 luglio 1886 e residente a Trieste, via del Prato n. 3, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione dei suoi cognomi in forma italiana e precisamente in « Passeri » e « Ursini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

I cognomi della signora Augusta Vrabez ved. Ursich sono ridotti in « Passeri » e « Ursini ».

Il cognome « Ursini » viene esteso anche ai famigliari della richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Guerrino fu Francesco, nato il 4 gennaio 1915, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 27 giugno 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8262)

N. 11419-5715.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Ernesto Vuletich fu Giuseppe, nato a Trieste il 13 settembre 1887 e residente a Trieste, via della Guardia n. 6, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Voletti »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Ernesto Vuletich è ridotto in « Voletti ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Emma Petarin in Vuletich fu Giovanni, nata il 26 agosto 1887, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 27 giugno 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8263)

N. 11419-22717.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla sig.a Antonia Brischik di Urban, nata a Borgo Grotta Gigante il 24 giugno 1902 e residente a Grotta Gigante (Sgonico), e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Brissi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. dedecreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.a Antonia Brischik è ridotto in « Brissi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari della richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Ernesto di Antonia, nato il 5 aprile 1928, figlio;

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 2 luglio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8273)

N. 11419-28995.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Luigi Doljak fu Giovanni, nato a Samatorza il 19 settembre 1901 e residente a Samatorza Sgonico n. 9, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Dolliani »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. dedecreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Luigi Doljak è ridotto in « Dolliani ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Sofia Kante in Doljak di Giovanni, nata il 13 febbraio 1908, moglie;
2. Luigi di Luigi, nato il 26 maggio 1930, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 2 luglio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8274)

N. 11419-11819.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla sig.ra Irene Krassnigg fu Eugenio ved. Bruni, nata a Trieste il 3 aprile 1885 e residente a Roma, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome di nascita in forma italiana e precisamente in « Belli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.ra Irene Krassnigg ved. Bruni è ridotto in « Belli ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 2 luglio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8278)

N. 11419-70.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla sig.a Giulia Kratky fu Giovanni, nata a Gorizia il 15 giugno 1890 e residente a S. Pelagis, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Corti »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.a Giulia Kratky è ridotto in « Corti ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 2 luglio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8279)

N. 11419-2831.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Guido Marsich di Antonio, nato a Muggia il 26 gennaio 1903 e residente a Monfalcone, via Carducci n. 611, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Marsi »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Guido Marsich è ridotto in « Marsi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Leonida Apollonio in Marsich di Simeone, nata il 25 maggio 1902, moglie;
2. Licia di Guido, nata il 16 ottobre 1927, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 2 luglio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8280)

N. 11419-27339.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Umberto Posar di Giuseppe, nato a Trieste il 10 dicembre 1892 e residente a Monfalcone, villa Cant. B-1-11, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Posa »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Umberto Posar è ridotto in « Posa ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Giovanna Antonsich in Posar fu Giacomo, nata l'8 maggio 1893, moglie;
2. Umberto di Umberto, nato il 23 agosto 1920, figlio;
3. Filea di Umberto, nata il 6 febbraio 1924, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 2 luglio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8281)

N. 11419-22462.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Paolo Micoevich fu Ferdinando, nato a Zara il 3 luglio 1882 e residente a Postumia, corso Vittorio Emanuele III n. 77, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Michelini »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Paolo Micoevich è ridotto in « Michelini ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Giovanna Buha in Micoevich fu Matteo, nata il 31 maggio 1888, moglie;
2. Paolo di Paolo, nato il 22 novembre 1911, figlio;
3. Bruno di Paolo, nato il 17 maggio 1920, figlio;
4. Bianca di Paolo, nata il 17 maggio 1920, figlia;
5. Nora di Paolo, nata il 2 settembre 1925, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 2 luglio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8282)

N. 11419-10714.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Antonio Sturz fu Francesco, nato a Trieste il 25 maggio 1884 e residente a Udine, via Melegnano n. 15, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Sturzi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. dedecreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Antonio Sturz è ridotto in « Sturzi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Vittoria Pischianz in Sturz fu Mattia, nata il 17 febbraio 1891, moglie;
2. Bruna di Antonio, nata il 6 ottobre 1911, figlia;
3. Berta di Antonio, nata l'11 giugno 1913, figlia;
4. Vittorio di Antonio, nato l'11 giugno 1916, figlio;
5. Beatrice di Antonio, nata il 5 novembre 1918, figlia;
6. Ferruccio di Antonio, nato il 25 marzo 1925, figlio;
7. Bianca di Antonio, nata il 25 gennaio 1929, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 2 luglio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8283)

N. 11419-24642.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Severino Sveceric fu Giuseppe, nato a Trieste il 21 dicembre 1900 e residente a Guatemala C. A., e diretta ad ottenere a termini dell'articolo 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Severi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. dedecreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Severino Sveceric è ridotto in « Severi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 2 luglio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8284)

N. 11419-134.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato ai sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Miklavec fu Antonio, nato a Tomadio il 17 ottobre 1857 e residente a Uttoglie, 21, è restituito nella forma italiana di « Michelazzi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Francesca Miklavec nata Cerne fu Antonio, nata il 15 settembre 1871, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 7 luglio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8438)

N. 11419-135.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Michele Miklavec fu Michele, nato a Samaria il 26 settembre 1864 e residente a Dobraule, 12, è restituito nella forma italiana di « Michelazzi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Rosalia Miklavec nata Zidar fu Giuseppe, nata il 21 novembre 1880, moglie;
2. Maria di Michele, nata il 26 novembre 1907, figlio;
3. Giovanna di Michele, nata il 7 agosto 1911, figlia;
4. Paolina di Michele, nata il 12 luglio 1915, figlia;
5. Luigi di Michele, nata il 1° gennaio 1917, figlio;
6. Emilia di Michele, nata il 14 dicembre 1918, figlia;
7. Angelo di Michele, nato il 31 agosto 1925, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 7 luglio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8439)

N. 11419-136.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Moze fu Giuseppe, nato a Storie il 23 marzo 1865 e residente a Dobraule, 18, è restituito nella forma italiana di « Mosè ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Maria Moze nata Germek fu Antonio, nata il 21 giugno 1877, moglie;
2. Maria di Giuseppe, nata il 21 aprile 1902, figlia;
3. Bernardo di Giuseppe, nato il 27 settembre 1903, figlio;
4. Stanislao di Giuseppe, nato il 3 maggio 1909, figlio;
5. Zora di Giuseppe, nata l'11 febbraio 1911, figlia;
6. Enrico di Giuseppe, nato il 29 dicembre 1913, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 7 luglio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8440)

N. 11419-137.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Francesco Novak fu Giuseppe, nato a Tomadio il 27 settembre 1863 e residente a Dobraule, 21, è restituito nella forma italiana di « Novato ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Giuseppina Novak nata Kobal fu Francesco, nata il 17 novembre 1859, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 7 luglio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8441)

N. 11419-138.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giovanni Novic fu Giuseppe, nato a Tomadio il 22 giugno 1894 e residente a Croce, 41, è restituito nella forma italiana di « Novi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Maria Novic nata Kosic di Giuseppe, nata il 18 agosto 1894, moglie;
2. Ladislao di Giovanni, nato il 26 febbraio 1924, figlio;
3. Rosina di Giovanni, nata il 24 febbraio 1926, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 7 luglio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8442)

N. 11419-139.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Andrea Pozar fu Stefano, nato a Tomadio il 6 novembre 1878 e residente a Tomadio, 58, è restituito nella forma italiana di « Pozzari ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Agnese Pozar nata Planinsek fu Giovanni, nata il 6 gennaio 1885, moglie;
2. Maria di Andrea, nata il 9 dicembre 1904, figlia;
3. Paolina di Andrea, nata il 31 dicembre 1906, figlia;
4. Giustina di Andrea, nata il 27 novembre 1910, figlia;
5. Giuseppina di Andrea, nata il 29 dicembre 1912, figlia;
6. Branco-Boris di Andrea, nato il 18 aprile 1924, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 7 luglio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8443)

N. 11419-140.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Pozar fu Antonio, nato a Gorice il 6 marzo 1867 e residente a Uttoglie n. 24, è restituito nella forma italiana di « Pozzari ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Maria Pozar nata Gerbec fu Francesca, nata il 7 settembre 1885, moglie;
2. Vittorio di Giuseppe, nato il 17 novembre 1906, figlio;
3. Maria di Giuseppe, nata il 26 novembre 1908, figlia;
4. Antonio di Giuseppe, nato il 9 agosto 1918, figlio;
5. Emilia di Giuseppe, nata il 19 ottobre 1922, figlia;
6. Giuseppe di Giuseppe, nato il 16 marzo 1924, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 7 luglio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8444)

N. 11419-141.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Antonio Rencelj fu Antonio, nato a Tomadio il 7 giugno 1886 e residente a Croce, 50, è restituito nella forma italiana di « Renzi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Giuseppa Rencelj nata Mahnic fu Giuseppe, nata il 9 aprile 1886, moglie;
2. Stanislao di Antonio, nato il 26 gennaio 1907, figlio;
3. Anna-Maria di Antonio, nata il 7 marzo 1909, figlia;
4. Giovanna di Antonio, nata il 16 dicembre 1910, figlia;
5. Borislav di Antonio, nata il 1° marzo 1920, figlia;
6. Giustina di Antonio, nata il 1° ottobre 1921, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 7 luglio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8445)

N. 11419-142.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Francesco Roze fu Francesco, nato a Tomadio il 22 febbraio 1874 e residente a Tomadio, 73, è restituito nella forma italiana di « Rosa ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Giovanna Roze nata Bole fu Giacomo, nata il 15 maggio 1874, moglie;
2. Paolina di Francesco, nata il 6 giugno 1909, figlia;
3. Francesco di Francesco, nato il 6 dicembre 1910, figlio;
4. Regina di Francesco, nata il 27 gennaio 1913, figlia;
5. Luigi di Francesco, nato il 23 luglio 1916, figlio;
6. Pietro fu Francesco, nato il 14 settembre 1890, fratello.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 7 luglio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8446)

N. 11419-143.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecu-

zione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Pietro Roze fu Pietro, nato a Tomadio il 20 ottobre 1898 e residente a Uttoglie n. 5, è restituito nella forma italiana di « Rosa ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi familiari:

1. Antonia Roze nata Moze di Andrea, nata il 2 settembre 1900, moglie;
2. Pietro di Pietro, nato il 28 agosto 1924, figlio;
3. Maria di Pietro, nata il 19 febbraio 1927, figlia;
4. Giuseppina fu Andrea, nata il 27 agosto 1861, zia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 7 luglio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8447)

N. 11419-144.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Francesco Roze fu Francesco, nato a Tomadio il 14 settembre 1876 e residente a Tomadio, 89, è restituito nella forma italiana di « Rosa ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Maria Roze nata Penko fu Matteo, nata il 17 novembre 1879, moglie;
2. Francesco di Francesco, nato il 22 novembre 1907, figlio;
3. Albino di Francesco, nato il 18 giugno 1909, figlio;
4. Luigi di Francesco, nato il 1° gennaio 1913, figlio;
5. Giovanni di Francesco, nato il 1° gennaio 1913, figlio;
6. Maria di Francesco, nata il 19 novembre 1915, figlia;
7. Paolina di Francesco, nata il 13 luglio 1921, figlia;
8. Teresa Roze nata Rantah fu Bortolo, nata l'11 dicembre 1852, madre.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 7 luglio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8448)

N. 11419-145.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Serazin di Antonio, nato a Tomadio il 27 marzo 1892 e residente a Tomadio, 59, è restituito nella forma italiana di « Saracini ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Carolina Serazin nata Zlobec di Giovanni, nata il 24 aprile 1889, moglie;
2. Ermanno di Giuseppe, nato il 6 ottobre 1922, figlio;
3. Adalberto di Giuseppe, nato il 16 giugno 1926, figlio;
4. Fausto di Giuseppe, nato il 18 agosto 1928, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 7 luglio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8449)

N. 11419-148.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Raffaele Serazin fu Giuseppe, nato a S. Giacomo il 15 ottobre 1875 e residente a Tomadio, Croce, n. 47, è restituito nella forma italiana di « Saracini ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Cristina Serazin nata Ceh fu Gregorio, nata il 7 novembre 1889, moglie;
2. Raffaele di Raffaele, nato il 22 luglio 1909, figlio;
3. Guglielmo di Raffaele, nato il 24 aprile 1911, figlio;
4. Roberto di Raffaele, nato il 6 aprile 1913, figlio;
5. Erminia di Raffaele, nata il 20 dicembre 1920, figlia;
6. Antonio di Raffaele, nato il 10 luglio 1925, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 7 luglio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8452)

N. 11419-149.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Francesco Serazin fu Giovanni, nato a Tomadio il 19 novembre 1894 e residente a Gracovo, n. 4, è restituito nella forma italiana di « Saracini ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Anna Serazin nata Terglav di Lorenzo, nata il 20 ottobre 1894, moglie;
2. Maria di Francesco, nata il 15 maggio 1921, figlia;
3. Francesco di Francesco, nato il 20 aprile 1922, figlio;
4. Federico di Francesco, nato il 13 gennaio 1924, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 7 luglio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8453)

N. 11419-9799.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Andrea Gombac fu Andrea, nato a Trieste il 30 luglio 1878 e residente a via Costalunga, n. 75, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Gombani »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Andrea Gombac è ridotto in « Gombani ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Francesca Gombac nata Siscovich fu Giuseppe, nata l'11 febbraio 1881, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 21 agosto 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8722)

N. 11419-9800.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla sig.na Maria Gombac di Andrea, nata a Trieste il 4 maggio 1906, e residente a via Costalunga, 75, e diretta ad ottenere a termini dell'articolo 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Gombani ».

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. dedecreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.na Maria Gombac è ridotto in « Gombani ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 21 agosto 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8723)

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE AL PARLAMENTO

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che S. E. il Ministro per l'agricoltura e le foreste ha presentato all'Ecc.ma Presidenza della Camera dei deputati, nella seduta del 1° marzo corrente, il seguente disegno di legge: Conversione in legge del R. decreto-legge 26 gennaio 1933, n. 61, che reca variazioni nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'agricoltura e delle foreste per l'esercizio 1932-33.

(772)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

Apertura di ricevitoria telegrafica.

Si comunica che il giorno 15 febbraio corrente anno, venne attivato il servizio telegrafico pubblico nella ricevitoria postale di Cannalonga, provincia di Salerno, sul circuito 2712.

(765)

MINISTERO DELL' EDUCAZIONE NAZIONALE

Primo elenco di coloro che hanno ottenuto il riconoscimento della qualifica di specialista per la professione di medico-chirurgo ai sensi dei Regi decreti 29 agosto 1929, n. 1823, e 15 maggio 1930, n. 861.

MEDICINA INTERNA.

Agostoni Giuseppe, malattie del sistema circolatorio.
Andò Roberto, malattie del ricambio.
Basile Gaspare, malattie del ricambio.
Benacchio Gio. Batta, malattie dell'apparato digerente.
Bezzola Carlo, medicina interna.
Binetti Giulio, malattie dell'apparato circolatorio.
Bizzarri Alberto, medicina interna.
Brighenti Giovanni, medicina interna.
Borella Oreste, malattie dell'apparato digerente.
Calabi Tullio Salomone, malattie dell'apparato digerente.
Carcano Giuseppe, malattie dell'apparato respiratorio.
Cassarini Rodolfo, medicina interna.
Castelli Guido, malattie dell'apparato circolatorio.
Catolla Ettore, medicina interna.
Chierego Giovanni, malattie dell'apparato digerente.
Cofleri Attilio, medicina interna.
Cristel Giov. Battista, medicina interna.
Damonte Gerolamo Giuseppe, malattie dell'apparato digerente.
Danio Giovanni, malattie dell'apparato respiratorio.
De Battisti Raffaele Pietro, medicina interna.
De Benedetti Mario, malattie dell'apparato respiratorio.
De Fiori Agostino, medicina interna.
Ettari Regolo, medicina interna.
Fabricci Decio Pompilio, medicina interna.
Finzi Vita Raffaele, medicina interna.
Franza Biagio, medicina interna.
Frondoni Giuseppe, malattie dell'apparato digerente.
Fuà Emilio, malattie dell'apparato digerente.
Gervino Ubaldo, medicina interna.
Gladuli Simone Lamberto, malattie dell'apparato digerente.
Greco Ferruccio Simeone, medicina interna
Guarnieri Vincenzo, malattie dell'apparato digerente.
Kohn Giuseppe, medicina interna.
Levi Ettore Enrico, medicina interna
Lovaglio Rocco, medicina interna.
Manassei Casimiro, medicina interna.
Manghi Vittorio, malattie dell'apparato digerente e del ricambio.
Marchesi Eugenio, medicina interna
Mattei Vittorio, medicina interna.
Mauri Paolini Alberto, medicina interna.
Minerbi Cesare, malattie dell'apparato circolatorio.
Monguzzi Umberto, medicina interna.
Pagliaro Moisè, malattie dell'apparato digerente.
Palmieri Carmine, malattie dell'apparato digerente.
Parovel Giovanni, medicina interna.
Persich Otello, medicina interna.
Plitek Venceslao, malattie dell'apparato digerente.
Pfanner Felice, medicina interna.
Riva Domenico, malattie dell'apparato digerente.
Rocca Ignazio, medicina interna.
Romeo Vincenzo, medicina interna.
Sanna Flavio, medicina interna.
Scarpa Luigi, malattie dell'apparato respiratorio.
Seymondi Agostino, malattie dell'apparato digerente.
Tron Giorgio, malattie infettive.
Valzelli Dino, medicina interna.
Zorzi Pietro, malattie dell'apparato digerente.

CHIRURGIA GENERALE.

Basiglio Pietro
Bellentani Giuseppe
Berla Edoardo
Bertone Carlo
Boccalari Enrico Carlo
Bruni Angelo Ottavio
Caligaris Enrico
Campanella Giuseppe Nicola
Caracciolo Giuseppe
Criscuoli Luigi
Criscuoli Vittorio
Cucco Guido
D'Amico Antonino
De Fabii-Pezzani Achille
Deluca Antonino
D'Este Almerico
de Lutiis Eduardo
Del Vecchio Pasquale Raffaele
Facchini Amedeo
Fata Marino
Filotico Raffaele
Gasparini Alberto Attilio
Lo Priore Francesco Paolo
Luisi Giuseppe Maria
Maffei Nicolò
Maira Raimondo
Mario Alberto
Menini Gualfardo
Merler Tomaso
Merusi Giuseppe
Miori Luigi
Moccia Gaetano
Morelli Gaetano
Nordio Ettore
Pierangeli Luigi
Palmitessa Ruggiero
Sartirana Teresio
Silvestri Ivo
Simonis Giulio
Solari Federico
Soster Antonio
Tremiterra Salvatore
Turretta Salvatore
Vaccari Carlo
Graziani Francesco

CHIRURGIA INFANTILE.

Bacca Giuseppe Leonardo
Mel Ettore
Micotti Rinaldo
Piantoni Giovanni
Vetri Angelo
Vignolo Ulisse

PEDIATRIA.

Acerbi Silvio
Annoni Carlo Saturnino
Archi Francesco
Arena Gabriele Salvatore
Baccichetti Antonio
Baffo Savino
Ballette Pietro
Battino Giuseppe
Benvenuti Pietro
Bini Olinto
Bosco Lorenzo
Bosco Manfredi
Brun Vittorio
Camelli Lorenzo
Cantalamessa Laura
Caporizzi Michele
Capuzzo Zaccaria Agostino
Carbone Giovanni Maria Luigi
Casali Giovanni Ubaldo
Catalano Luigi
Cavalieri Abramo Arturo
Cervone Vincenzo
Chiaia Bernardino
Cicuta Giuseppe
Cisi Camillo Giovanni
Colombo Luigi
Coluccia Vincenzo
Conelli Antenore
Cormaci Francesco
D'Anna Carlo Lorenzo Romedio
De Dato Raffaele
De Donato Giuseppe
De Francesco Paolo
de' Gironcoli Ugo Ernesto
De Paoli Serena
Dina Enrico
Fenzi Cesare Michele
Ferrero Carlo
Feruglio Tinin Antonio
Forti Alberto
Foti Pietro
Frolchis Riva in Di Lella
Fubini Ernesto
Gabri Giuseppe
Gaidano Luciano
Galli Paolo
Gallico Annibale
Garmagnano Carlo
Garuffo Giovanni
Ghiacci Filippo
Giacomucci Raffaele
Giordani Luigi
Gioseffi Mauro
Israeli Isac Paolo
Iungwirth Rodolfo
Laura Teodoro
Lazzeroni Nello
Levi Cattelan Carolina
Longo Francesco
Lucangeli Romolo Sebastiano
Luzzatto Angelo
Magni Silvio
Mallio Alessandro
Manca Massimo
Mannarini Francesco
Marconi Venanzio
Marinucci Gino
Marzucchi Carlo Franc. Giulio
Matarazzo Gaetano
Mattei Giuseppe
Miglio Leonida
Miserocchi Lavinio
Mitra Mariana
Monaco Umberto
Montanelli Tommaso
Monti Corrado
Musa Salvatore Pietro Carmine
Nigris Guido
Noseda Carmine
Orsi Raffaello
Pazzi Giuseppe
Pedone Francesco Paolo
Pelanda Maria
Pellini Ferdinando
Pepe Teodoro
Pesante Vincenzo
Pesaresi Leandro Paolo
Pinto Francesco Paolo
Platania Salvatore
Rampini Alfredo Angelo
Ravenna Umberto
Ravis Evelina
Reano Mario
Reggiani Pietro
Righi Giuseppe
Rocchi-Burlamacchi Giulio
Romano Giuseppe
Romeo Vincenzo
Romita Eugenio
Rossi Fulvio Maria
Sala Umberto
Sanjust Efisio
Scolpini Gaetano
Signorini Luigi
Spadola Salvatore
Stoppato Natale
Sabbia Ugo
Tangheroni Dante
Terrosi Pietro
Tola Virgilio
Toscano Gaetano
Valgimigli Ugo
Vallana Arturo
Vannutelli Federico
Venera Antonio
Ventura Claudio
Visconti Massimo Gian Carlo
Zamorani Maria
Zanetti Pietro
Zarra Nicola
Zunini Pierina

(700)

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Riconoscimento del Consorzio d'irrigazione « Mollaro » in provincia di Trento.

Con R. decreto 23 gennaio 1933, registrato alla Corte dei conti il 16 febbraio successivo, registro n. 4, sulla proposta del Ministro per l'agricoltura e le foreste, è stato riconosciuto, ai sensi dei Regi decreti 30 dicembre 1920, n. 1890, e 13 agosto 1926, n. 1907, il Consorzio di irrigazione « Mollaro » con sede in Taio, provincia di Trento.

Il detto Consorzio, di cui fanno parte 24 ditte, con un comprensorio di ettari 9.95.63 è stato costituito con provvedimento 21 dicembre 1882, n. 14276 del cessato Capitanato distrettuale di Trento ai sensi della legge provinciale del Tirolo del 28 agosto 1870.

(749)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Diffida per smarrimento di ricevuta di titoli del Debito pubblico.

(3ª *pubblicazione*). Elenco n. 265.

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento della sottoindicata ricevuta relativa a titoli di debito pubblico presentati per operazioni.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 67 — Data: 25 ottobre 1932 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Chieti — Intestazione: Carusi Beniamino fu Michele per conto del minore Carusi Ivo — Titoli del Debito pubblico: nominativi 1 — Rendita: L. 460, consolidato 5 %, con decorrenza 1° luglio 1932.

Ai termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 4 febbraio 1933 - Anno XI

Il direttore generale: CIARROCCA.

(386)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Diffida per smarrimento di ricevute di titoli del Debito pubblico.

(2ª *pubblicazione*). Elenco n. 273.

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sottoindicate ricevute relative a titoli di debito pubblico presentati per operazioni.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 166 — Data: 8 giugno 1932 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Forlì — Intestazione: Casadei Renato fu Paolo per conto del comune di S. Sofia — Titoli del Debito pubblico: al portatore 24 — Rendita: L. 120 — Consolidato: 5 % Littorio, con decorrenza 1° gennaio 1932.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 167 — Data: 8 giugno 1932 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Forlì — Intestazione: Casadei Renato fu Paolo per conto del comune di S. Sofia — Titoli del Debito pubblico: al portatore 37 — Rendita: L. 185 — Consolidato: 5 %, con decorrenza 1° gennaio 1932.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 116 — Data: 16 aprile 1932 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Sondrio — Intestazione: Divitini Maria fu Simone — Titoli del Debito pubblico: nominativi 1 ed 1 di usufrutto — Rendita: L. 10 — Consolidato: 5 %, con decorrenza 1° gennaio 1927.

A termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, addì 18 febbraio 1933 - Anno XI

Il direttore generale: CIARROCCA.

(629)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - DIV. I - PORTAFOGLIO

N. 52.

Media dei cambi e delle rendite

del 4 marzo 1933 - Anno XI

Stati Uniti America (Dollaro)	19.49
Inghilterra (Sterlina)	67.45
Francia (Franco)	77.10
Svizzera (Franco)	382.50
Albania (Franco)	—
Argentina (Peso oro)	—
Id (Peso carta)	4.05
Austria (Shilling)	—
Belgio (Belga)	2.751
Brasile (Milreis)	—
Bulgaria (Leva)	-
Canadà (Dollaro)	16.30
Cecoslovacchia (Corona)	58.17
Cile (Peso)	—
Danimarca (Corona)	3.02
Egitto (Lira egiziana)	—
Germania (Reichsmark)	4.653
Grecia (Dracma)	—
Jugoslavia (Dinaro)	—
Norvegia (Corona)	3.47
Olanda (Fiorino)	7.916
Polonia (Zloty)	219 —
Rumenia (Leu)	—
Spagna (Peseta)	163.50
Svezia (Corona)	3.62
Turchia (Lira turca)	—
Ungheria (Pengo)	—
U. R. S. S. (Cervonetz)	—
Uruguay (Peso)	—
Rendita 3,50 % (1906)	76.15
Id. 3,50 % (1902)	74.75
Id. 3 % lordo	55.90
Consolidato 5 %	84.125
Buoni novennali Scadenza 1934	100.85
Id. id Id. 1940	101.875
Id id Id. 1941	101.90
Obbligazioni Venezie 3,50 %	86.40

MINISTERO DELLE FINANZE

Revoca di accreditamento di notaio.

Con decreto del Ministero delle finanze in data 28 febbraio 1933-XI al notaio De Magistris Romeo di Giuseppe, già accreditato presso l'Intendenza di finanza di Lecce per le operazioni di Debito pubblico e Cassa depositi e prestiti, è stato revocato l'accreditamento.

(773)

MUGNOZZA GIUSEPPE, *direttore*

SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.